

I paradossi della Chiesa

Crociata dei vescovi per dare vita a un partito che sfidi il Carroccio

La Cei vuol creare una nuova forza che contrasti la Lega o dirottare i suoi voti verso il Pd o Renzi. Il modello è "Più Europa" della Bonino

ANTONIO SOCCI

È un paradosso. Mentre Matteo Salvini riempie Piazza del popolo a Roma, ricordando la festa dell'Immacolata, citando De Gasperi e Giovanni Paolo II e, anzi, facendone il punto di riferimento ideale, la burocrazia ecclesiastica della Cei organizza una crociata politica proprio contro la Lega di Salvini, tanto che, sempre ieri, il *Fatto quotidiano* titolava in prima pagina: «I vescovi tornano a far politica». E nell'interno: «Il progetto di Bassetti: così la Chiesa prepara il ritorno in politica». In realtà nella storia del cattolicesimo politico non sono mai stati i vescovi a prendere l'iniziativa partitica, quindi più che un ritorno sarebbe un'assoluta (e catastrofica) novità.

L'articolista del "Fatto" spiega che il cardinal Bassetti ha messo all'ordine del giorno del consiglio permanente della Cei di gennaio la nascita di uno strumento di intervento politico: «Così la Chiesa si organizza per dare un'opposizione all'Italia». È un paradosso perché la Lega si sta candidando a rappresentare l'asse della politica italiana come una sorta di DC del terzo millennio (e non a caso i sondaggi la collocano sulle percentuali della DC).

Ma l'establishment ecclesiastico si contrappone proprio a questa Lega con un manifesto politico sull'Europa (e sull'emigrazione) che ricalca gli argomenti di "Più Europa", di Emma Bonino, e spazza via i tradizionali temi cattolici.

TELEFONATE AI VESCOVI

Resta da capire e da vedere se veramente l'attivismo del cardinal Bassetti, che telefona continuamente a tutti i vescovi per

I punti**LA NOTIZIA**

Il cardinal Bassetti ha messo all'ordine del giorno del consiglio permanente della Cei di gennaio la nascita di uno strumento di intervento politico: «Così la Chiesa si organizza per dare un'opposizione all'Italia».

IL RISULTATO

Resta da capire se l'attivismo del cardinal Bassetti sfocerà in un'iniziativa politica oppure se sceglieranno di smuovere le parrocchie a favore del Pd o del possibile partito di Matteo Renzi.

mobilitarli, sfocerà in qualche iniziativa politica che possa poi trasformarsi in lista, alle elezioni Europee, oppure se sceglieranno di non farsi contare, per evitare pesime figure e anche per evitare contestazioni relative al Concordato del 1984, dove Chiesa e Stato si riconoscono indipendenza e sovranità, ciascuno nel proprio ordine, e non ammettono interferenze dirette.

Per evitare conflitti istituzionali di questo genere tutto l'agitarsi convulso dei vescovi, alla fine, potrebbe servire semplicemente a cercare di smuovere le parrocchie a favore del Pd o del possibili-

le, eventuale, partito di Matteo Renzi. Il quale peraltro ha messo i semi del suo possibile partito con i cosiddetti "comitati civici" che - già dal nome - evocano l'iniziativa di Luigi Gedda e dell'Azione Cattolica nelle elezioni del 1948.

A dire il vero non è chiaro quale sia l'analogia fra quelle straordinarie e storiche elezioni e la situazione attuale dell'Italia. A quel tempo era una questione di vita o di morte, sia per l'Italia che per la Chiesa. I "comitati civici" si mobilitarono a favore della Dc contro il comunismo che era arrivato, con le sue armate, fino a Trieste e che, il 18 aprile 1948, rischiava di prevalere nelle urne in tutta Italia. Fu una difesa della democrazia e della civiltà cristiana, una battaglia a protezione della Chiesa e della democrazia italiana.

BRUXELLES LAICISTA

Nel caso odierno invece la Cei e le associazioni cattoliche ufficiali si schierano in difesa di un'Europa laicista che ha rinnegato le "radici cristiane", mentre Giovanni Paolo II e Benedetto XVI - a suo tempo - criticarono duramente questa Europa tecnocratica per il suo laicismo e per il dilagare di una mentalità e di politiche nichiliste. L'iniziativa del presidente della Cei peraltro è non solo un rinnegamento dei precedenti pontificati, ma è anche un rinnegamento del Concilio Vaticano II che ha proclamato la responsabilità del laicato cattolico nel campo della politica.

È anche un colossale rovesciamento di posizioni (non dichiarato) nei confronti della cosiddetta "scelta religiosa" che l'Azione Cattolica fece già negli anni Settanta per giustificare l'abbandono della presenza culturale e sociale (in anni in cui dilagava il conformismo marxista).

Nel caso in cui il soccorso della Cei sia indirizzato al Pd o al (possibile) partito di Renzi i vescovi dovranno anche spiegare l'appoggio a chi, quando era al governo, ha promosso leggi contrapposte alla sensibilità cattolica.

www.antoniosocci.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA